

Roma, 6 Novembre 2024

Prot. N. 109/2024/2024/AM

Ai Segretari generali regionali e territoriali  
Ai Coordinatori nazionali delle s.a.s. Funzioni  
centrali

**Oggetto: sottoscrizione ipotesi CCNL del personale del comparto Funzioni centrali 2022-2024***Care amiche e cari amici,*

Nella giornata di oggi l'Aran e la maggioranza delle OO.SS. rappresentative (Cisl Fp, Confsal Unsa, Flp e Confintesa FP) hanno sottoscritto l'ipotesi di CCNL del personale del comparto Funzioni centrali 2022-2024.

L'ipotesi contrattuale consente di attribuire aumenti contrattuali pari al 5,78% della retribuzione media complessiva del comparto, a cui si aggiungeranno le ulteriori risorse, fino allo 0,22% del monte salari 2021, stanziato dal disegno di legge finanziaria per il 2025, a carico dei bilanci delle singole amministrazioni, che confluiranno nel fondo risorse decentrate per la contrattazione integrativa.

Complessivamente, quindi, il contratto determinerà un incremento della retribuzione media lorda pari al 6%, oltre 165 euro medi mensili per 13 mensilità.

In particolare, nella tabella che segue sono indicati dettagliatamente gli aumenti degli stipendi tabellari per ciascuna area di inquadramento (incrementi mensili per 13 mensilità):

<b>Area</b>	<b>Dal 1/01/2024</b>
Elevate professionalità	193,90
Funzionari	155,10
Assistenti	127,70
Operatori	121,40

Agli importi erogati a titolo di incremento si aggiungeranno gli arretrati riferiti alle somme finora non corrisposte, dal 1 gennaio 2022 fino al momento della stipula del nuovo contratto (che avverrà dopo che le istituzioni preposte avranno effettuato i controlli di rito sull'ipotesi contrattuale) al netto delle somme già anticipate a titolo di i.v.c. nei valori maggiorati in base alla legge di bilancio per il 2024.

Per una sintesi completa dei contenuti e delle novità presenti nell'ipotesi contrattuale rinviamo alle schede allegate. Unitamente a queste trasmettiamo il testo dell'ipotesi contrattuale sottoscritta oggi ed un volantino illustrativo.

La Cisl Fp ha firmato convintamente l'ipotesi di CCNL 2022 – 2024 del comparto delle funzioni centrali perché l'aumento del 5,78% della retribuzione media risulta comunque di gran lunga superiore a quello erogato con gli ultimi due rinnovi contrattuali (il 3,48% per la tornata contrattuale 2016- 2018 e il 4,07% per la tornata contrattuale 2019-2021).

Le OO.SS. non firmatarie del contratto continuano a ripetere che le risorse stanziare per il rinnovo contrattuale sono insufficienti perché non recuperano l'inflazione verificatasi nel triennio 2022-2024.

Noi riteniamo che nell'attuale situazione di finanza pubblica e stanti i vincoli imposti dall'Unione europea in relazione al Patto di stabilità per il rientro dal deficit eccessivo e dal debito, le risorse stanziare per il triennio 2022 -2024 consentano comunque di ottenere un risultato positivo per i lavoratori.

Alcune di quelle stesse OO.SS. che ritengono l'aumento contrattuale insufficiente furono le stesse che sottoscrissero con noi il CCNL 2016-2018 al 3,48% (85 euro medi lordi mensili di aumento), E' vero che in quel triennio l'inflazione fu più bassa della percentuale di aumento ma è altrettanto vero che quel contratto arrivò dopo un lungo blocco di 8 anni delle carriere e della contrattazione, con una perdita importante del potere di acquisto delle retribuzioni dei dipendenti pubblici rispetto ai dipendenti del settore privato.

Quel rinnovo, peraltro, avvenne a valle di una riforma del Testo Unico del pubblico impiego (realizzata dal Ministro dell'epoca, Marianna Madia che venne accompagnata da una norma di salvaguardia della finanza pubblica di cui ancora oggi scontiamo gli effetti (tetto ai trattamenti economici accessori fissato ai livelli del 2016 ed imposto per effetto dell'art. 23, comma 2, del D. lgs 75/2017).

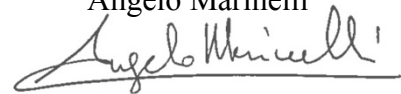
Quando l'attività di protesta non può più portare alcun vantaggio concreto nelle tasche dei lavoratori e delle lavoratrici diviene demagogica e sterile, con l'effetto di ritardare colpevolmente la distribuzione delle risorse disponibili ai lavoratori e alle lavoratrici.

Col nuovo contratto si dà, invece, continuità ai rinnovi contrattuali nel pubblico impiego, faticosamente riconquistati solo nel 2018; si rafforzano le relazioni sindacali, ampliando le materie di contrattazione; si migliorano alcune tutele e le opportunità di conciliazione fra vita personale e familiare; si aumentano le opportunità di valorizzazione delle competenze professionali dei funzionari, mediante una disciplina più trasparente per l'attribuzione degli incarichi di posizione organizzativa; si prorogano al 30/06/2026 le progressioni verticali "in deroga" previste per l'applicazione dei nuovi ordinamenti con il CCNL 2019-2021, consentendo così di realizzarle anche nelle amministrazioni che finora non le abbiano attuate e lasciando aperta la possibilità di un loro rifinanziamento in futuro.

La Cisl Fp auspica, che i controlli di rito del Mef e la certificazione della Corte dei conti siano rapidi, per sottoscrivere definitivamente il contratto in tempi brevi ed avviare, subito dopo, la trattativa per il rinnovo del triennio 2025-2027 e per portare nelle tasche di lavoratrici e lavoratori le ulteriori risorse già previste dal disegno di legge finanziaria per il 2025, corrispondenti ad un aumento del 5,4%. La Cisl Fp, che non ha “Governi amici” ma neanche “opposizioni amiche”, ritiene che sia questo il miglior modo per tutelare il potere di acquisto di lavoratrici e lavoratori; riconosce l’importanza del dialogo sociale e il contributo che la contrattazione e un sistema di relazioni sindacali partecipative possono concretamente apportare per il miglioramento dell’organizzazione del lavoro e dei servizi pubblici e per la valorizzazione professionale ed economica dei lavoratori.

Un caro saluto

Il Segretario nazionale  
Angelo Marinelli

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Angelo Marinelli".